



**Finanziato
dall'Unione europea**

NextGenerationEU

Avviso pubblico

per l'attivazione di un partenariato con ente del terzo settore ai fini della co-progettazione e realizzazione del programma per l'implementazione del LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I. con il comune di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e del DD n. 98 del 09.05.2022 in attuazione del PNRR linea 1.1

CIG 96888335EC CUP J84H22000170001

Premesso che:

- la definizione di questo livello essenziale delle prestazioni (**Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I.**) è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme;
- tale livello essenziale intende inoltre garantire:
 - equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
 - superamento della frammentazione, delle mancanze di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, delle rotture nei percorsi di presa in carico e quindi miglioramento della governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
 - effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini;
- il programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011 ;

- il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie (L.149/2001) ;
- per queste ragioni l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.
- l'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.
- il 30 aprile 2021, è stato l'approvato il [Piano Nazionale Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) da parte della Commissione Europea il quale, nella Missione 5, Inclusione e Coesione, M 5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, l'Investimento 1.1. sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, si declina in 4 categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (ATS). L'investimento 1.1. - interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità - prevede il finanziamento di P.I.P.P.I. per tutti gli ambiti territoriali italiani per il periodo 2022-2027;
- il 28 luglio 2021 è stato approvato il [Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023](#) da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), e a fine settembre la Conferenza Stato Regioni ha, a sua volta, approvato tale Piano.
- il programma P.I.P.P.I. per il triennio 2022-2024 vedrà la continuità del finanziamento sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per 65 Ambiti territoriali sociali (ATS) all'anno, per il triennio di ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), e un finanziamento aggiuntivo per 400 ATS derivante da fondi del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), dove ognuno di questi 400 ATS potrà accedere al finanziamento per tre volte nel periodo 2022-2024.
- il Comune di Reggio Emilia rientra tra gli ATS il cui finanziamento deriva dai fondi del PNNR come da avviso 1/2022 DD n. 5 del 15.02.2022 e da decreto di finanziamento del progetto DD n. 98 del 09.05.22

Rilevato che:

- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii, recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo

30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- con la presente procedura il Comune di Reggio Emilia vuole perseguire i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità, giungendo a coinvolgere in modo attivo gli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-progettazione;
- l'art 30 comma 8 del Dlgs 50/2026 stabilisce che sono estranee all'applicazione del codice degli appalti, anche se realizzate a titolo oneroso le forme di co-programmazione e co-progettazione attivate con organismi del Terzo settore e previste dall'art 55 del Dlgs 117/2017;
- le Linee Guida Anac n 17 approvate con delibera 382/2022 recanti indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali chiariscono al punto 2.2 per la realizzazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con enti del Terzo Settore si applicano le disposizioni della L 241/1990 e che le amministrazioni possono far riferimento al Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 avente ad oggetto le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli art 55-57 del Codice del Terzo settore;
- le medesime al successivo punto 2.3 precisano che trova comunque applicazione l'art 26 del Dlgs 33/2013 in materia di trasparenza e pertanto le Pubbliche amministrazione sono tenute, a pena di inefficacia, a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente gli atti relativi agli interventi in co-programmazione e co-progettazione e a tali procedure si applica anche la normativa in materia di tracciabilità finanziaria (L 136/2010);
- Il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 72/2021 riportante le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli art 55-57 del D.Lgs 117/2017 individua al capitolo 3 le finalità e le modalità di attivazione della co-progettazione ed i contenuti minimi del relativo avviso pubblico che da inizio alla procedure ed al successivo capitolo 6 le misure di trasparenza e pubblicità applicabili

Dato atto che:

- gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC n. 17/2022 e dal DM 72/2021 in materia di co-progettazione ;
- alla presente procedura è stato attribuito il codice Cig 96888335EC ed il CUP **J84H22000170001**;
- il Comune di Reggio Emilia opera come Capofila del distretto di Reggio Emilia comprendente anche Unione terre Matildiche (Comuni di Albinea, Vezzano e Quattrocastella) e Unione Terre di Mezzo (Comuni di Bagnolo, Cadelbosco Sopra e Castelnuovo Sotto).

Visti

- la L. n. 241/1990;
- la L. n. 328/2000;
- la L. n. 149/2001;
- il D. Lgs. n. 267/2000;
- il D. Lgs. n. 50/2016;
- il D. Lgs. n. 117/2017;

- il DM n. 72/2021;
- le Linee Guida Anac 17 delibera 382/2022;
- le Linee Guida Anac 2 delibera 424/2018;
- il Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale 2018-2020;
- il DL n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.

* * *

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO

|| 1. Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- ATS: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- Ente procedente (EP): Comune di Reggio Emilia quale capofila del Distretto di Reggio Emilia come indicato in premesse, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- CTS: Codice del Terzo Settore, approvato con D.Lgs. n. 117/2017;
- co-progettazione: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra l'Ente procedente e gli ETS selezionati;
- documento progettuale (DP): l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Ente procedente, posto a base della procedura di co-progettazione;
- domanda di partecipazione: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- Enti del Terzo Settore (ETS): i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- Enti attuatori partner (EAP): gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Ente procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- procedura di co-progettazione: procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- proposta progettuale (PP): il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Ente procedente;
- progetto definitivo (PD): l'elaborato progettuale, approvato dall'Ente procedente;
- Responsabile del procedimento: il soggetto indicato dall'Ente procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

|| 2. Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la ricerca di un Ente del terzo settore che diventi Partner del Comune di Reggio Emilia Capofila distrettuale nella progettazione e successiva gestione del programma per l'implementazione del LEPS prevenzione dell'allontanamento familiare (P.I.P.P.I.) rivolto a nuclei familiari residenti nel Distretto di Reggio Emilia finanziato **della linea PNRR 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – PIPPI Modulo base**. Il programma PIPPI

persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni (così come previsto dalle Linee di Indirizzo per l’Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità-MLPS, 2017).

Il programma che si svolge nel corso del triennio è distinto in tre implementazioni (corrispondenti ognuna a 18 mesi con una sovrapposizione di 6 mesi come da schema allegato al Documento Progettuale) ciascuna caratterizzata da tre azioni, di cui la prima è propedeutica alle successive:

A. Pre-implementazione: l’azione di pre-implementazione si suddivide in quattro attività:

1. individuazione e/o nell’ aggiornamento delle figure necessarie e nella costituzione/mantenimento dei gruppi di lavoro (Referente Territoriale, Gruppo Territoriale, Coach, Équipe Multidisciplinari);
2. Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target;
3. Costruzione/mantenimento delle condizioni per l’attivazione dei dispositivi di intervento;
4. Partecipazione alle attività formative previste.

B. Implementazione: l’azione consiste nel:

- implementazione del programma con le famiglie target;
- attivazione dei dispositivi;
- realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.

C. Post Implementazione: l’azione consiste nel:

- raccogliere la documentazione prodotta;
- effettuare raccolta dei dati, il monitoraggio e la rendicontazione;
- l’analisi sulle attività svolte;
- la compilazione del questionario finale di attività.

Per l’attuazione dell’implementazione vengono individuate, nel territorio del distretto di Reggio Emilia, in totale 36 famiglie target (12 per ogni implementazione per un totale di 3 implementazioni come da schema riportato nel Documento Progettuale) con ciascuna delle quali sarà predisposto e attivato un programma di sostegno al fine di rinforzare le competenze genitoriali. Le famiglie saranno sostenute e accompagnate in un percorso che le porti ad individuare la loro personale strada verso una maggiore competenza genitoriale e rafforzate nelle loro risorse attivando per tutta la durata dell’implementazione almeno i seguenti dispositivi:

- (a) partenariato scuola-servizi-famiglie;
- (b) educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa;
- (c) gruppi bambini e genitori;
- (d) vicinanza solidale.

Il presente avviso di co-progettazione si riferisce ai dispositivi b) e c). Il dispositivo gruppi bambini e genitori sarà realizzato in co-progettazione con i servizi sociali. I due dispositivi dovranno essere in dialogo con i dispositivi a) e d).

Con la presente procedura si vogliono creare le condizioni per sviluppare pratiche riflessive nei contesti che incontrano i bambini che possano permanere anche in futuro e garantire un processo costante di innovazione all'interno di un ecosistema di servizi integrati.

Per la documentazione dell'implementazione del lavoro con le famiglie e i bambini viene utilizzata la piattaforma RPM online messa a disposizione dal ministero. Sono previsti moduli formativi online e in presenza.

|| 3. Soggetti legittimati a partecipare alla procedura

Tenuto conto dell'oggetto dell'affidamento, sono legittimati a prendere parte alla procedura i soggetti indicati dall'art 4 del D. Lgs 117/2017, singoli o associati, iscritti nell'apposito registro e svolgenti le attività di cui all'art 5 del medesimo decreto legislativo.

|| 4. Durata e risorse

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura si svolgeranno per il periodo di 36 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, il cui schema è allegato al presente Avviso (Allegato 4).

Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data del loro avvio, indicativamente dal mese di Aprile 2023 e fino alla fine del primo trimestre 2026.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione del futuro partner fino ad un massimo di euro 70.500 (settantamilacinquecento/00) per ogni anno di vigenza contrattuale.

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso e che saranno erogate nella forma di contributo – come precisato dal Decreto n. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali – all'EAP (Ente Attuatore Partner) in conformità della Convenzione allegata - al presente Avviso

Apposita Convenzione, che sarà sottoscritta fra l'Ente procedente e l'ETS Partner individuato, disciplinerà i reciproci obblighi e le garanzie richieste.

|| 5. Requisiti di partecipazione

5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

a) Insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile.

b) Iscrizione da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore. Nel primo anno di esercizio del R.U.N.T.S., in via transitoria può essere utilizzato il requisito di iscrizione da almeno sei mesi negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale (come previsto dall'art. 101 comma 3 del D.Lgs. 117/2017).

5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale

Aver maturato un'esperienza di almeno 36 mesi nella progettazione e gestione di interventi a supporto di famiglie in situazioni di vulnerabilità. Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 (cinque) anni antecedenti la pubblicazione del presente Avviso.

Il possesso dei requisiti di cui al presente art. 5 dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante *pro tempore* del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii (Allegato 3).

|| 6. Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

Il medesimo ETS non può partecipare alla procedura in forma singola e come componente di ETS plurisoggettivo. Inoltre, il medesimo ETS non può partecipare come componente (capogruppo o mandante) di più di un raggruppamento plurisoggettivo.

E' fatta salva la possibilità, qualora vengano ammessi più partecipanti al tavolo di co-progettazione, di aggregarsi in sede di chiusura del tavolo di co-progettazione formalizzando tale decisione tramite apposito verbale anche ai sensi dell'art 11 L241/1990

|| 7. Procedura

(Fase 1: ammissione delle domande di partecipazione)

Gli interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione redatta sulla base del Modello predisposto dall'Ente procedente (Allegato 2) unitamente alla dichiarazione inerente il possesso dei requisiti (allegato 3) ed alla propria Proposta progettuale (massimo 8 facciate escluse copertine ed indici) entro e non oltre le ore **12:30 del 22.03.2023** – a pena di esclusione – avendo a riferimento gli atti dell'Ente procedente posti a base della medesima Procedura e relativi Allegati.

Le domande dovranno essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica **comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it** e riportare come oggetto **“Servizio Politiche di Welfare e Intercultura domanda partecipazione alla co-progettazione programma PIPPI”**

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica, convocata il **giorno 22.03.2023 alle ore 16.00**, presso la sede del Comune Reggio Emilia, la regolarità formale delle domande presentate, delle

relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, della presenza delle proposte progettuali (PP) e di ogni altro documento richiesto.

In caso di carenza di alcune dichiarazioni o documenti, l'Ente Procedente accerta le dichiarazioni incomplete e/o carenti e il Responsabile del Procedimento darà comunicazione al soggetto interessato al fine del soccorso istruttorio.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative, se esistenti, all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda;
- c) ad esito del sub-procedimento di cui alle precedenti lettere sub a) e b), confermerà elenco delle domande ammesse alla procedura.

La proposta progettuale (PP) (massimo 8 facciate escluse copertine ed indici) dovrà essere elaborata muovendo dal Documento Progettuale (DP), posto a base della procedura (Allegato 1), e dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 9 (Criteri di valutazione). Tra le alte cose nella proposta progettuale (PP) dovranno essere indicate le risorse, a vario titolo, messe a disposizione del partenariato con l'Ente procedente, che saranno oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 9.

(Fase 2: composizione di graduatoria di merito)

L'Ente procedente nominerà apposita Commissione per il compimento della fase successiva della procedura e segnatamente:

- I. valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata e conseguente graduatoria di merito; alla quale seguirà, in seduta pubblica:
- II. comunicazione dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali, da parte del Responsabile del procedimento, per l'ammissione al Tavolo di Coprogettazione.

Saranno invitati al tavolo di co-progettazione il primo E.T.S. utilmente collocato in graduatoria di merito secondo i criteri di valutazione delle proposte progettuali (P.P.) come successivamente descritti all'art. 9; in caso di parità di punteggio verranno convocati al Tavolo di co-progettazione tutti gli ETS collocati a parimerito

(Fase 3: Tavolo di co-progettazione e definizione del progetto definitivo (PD))

Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso tra l'Ente procedente e gli E.T.S. aspiranti Partner, il Progetto Definitivo (PD) degli interventi e delle attività, così implementando il Documento progettuale (DP) predisposto dall'Ente Procedente alla luce di quanto esposto nelle Proposte Progettuali (P.P.).

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

La chiusura del tavolo di progettazione, il relativo verbale ed il progetto definitivo elaborato (PD) saranno oggetto di approvazione tramite apposito atto amministrativo

|| 8. Conclusione della procedura e Convenzione

L'Ente Procedente sottoscriverà apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti con l'ETS (o l'eventuale aggregazione di ETS) attuatore Partner (EAP) degli interventi e delle attività oggetto dell'Avviso di co-progettazione come definite nel Progetto Definitivo nel verbale di chiusura del tavolo tecnico.

Qualora richiesto dall'Ente proponente e specificato nel P.D. gli ETS firmatari dovranno formare Associazione Temporanea di Scopo. L'associazione temporanea di scopo (ATS) è un accordo in base al quale i partecipanti conferiscono ad uno di essi (definito Capofila) un mandato di rappresentanza. In questo caso il solo Capofila sottoscriverà la Convenzione.

L'EP si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di annullare e/o revocare la presente procedura in qualunque momento senza che terzi possano avere nulla a pretendere o richiedere.

|| 9. Valutazione delle proposte progettuali

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di 100.

La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

La valutazione delle proposte presentate dai concorrenti è effettuata, da parte della Commissione, sulla base dei seguenti criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili

Criteri di valutazione della Proposta progettuale, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero dal procuratore del soggetto proponente, contenente le modalità attuative e gestionali e i risultati attesi in riferimento del progetto per cui si presenta la candidatura, sulla base di quanto indicato all'art. 2, con particolare riguardo a:

- a) individuazione di elementi di innovazione e sperimentazione;
- b) strumenti di governo dell'attività di coprogettazione e di presidio della gestione in partenariato dei servizi e interventi previsti ;
- c) modalità di realizzazione delle attività in coerenza con quanto indicato nelle Linee di Indirizzo per l'Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPL, 2017), con i dati raccolti nel corso dell'implementazione del Programma P.I.P.P.I. sull'analisi della letteratura nazionale ed internazionale e con quanto contenuto nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023.
- d) risorse aggiuntive proposte dal soggetto.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
A) REQUISITI ORGANIZZATIVI, TECNICI E SOCIALI	Punteggio massimo attribuibile fino a punti 20.
A/1 Assetto organizzativo (idoneità e competenza relativamente allo svolgimento delle attività oggetto di co-progettazione)	Fino a 4 punti
A/2 Esperienze maturate nella gestione del programma P.I.P.P.I.	Fino a 10 punti
A/3 Metodologia di riferimento e tipologia di attività e interventi proposti.	Fino a 6 punti
B) PROPOSTA PROGETTUALE	Punteggio massimo attribuibile fino a punti 60

B/1 Completezza e coerenza con la metodologia PIPPI della proposta progettuale per quanto concerne: obiettivi, azioni, risorse e modalità di realizzazione delle attività oggetto di co-progettazione	Fino a 30 punti
B/2 Indicazione di elementi di innovazione e sperimentazione	Fino a 10 punti
B/3 Modalità di interazione (Istituzioni scolastiche, servizi specialistici, associazioni, etc.) in coerenza con i dispositivi partenariato scuola-famiglia-servizi e vicinanza solidale e con quanto previsto dalle linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità	Fino a 20 punti
C) COMPARTICIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE AGGIUNTIVE	Punteggio massimo attribuibile fino a punti 20.
C/1 Risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, etc. che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto	Fino a 6 punti
C/2 Risorse aggiuntive, intese come risorse tecnico/professionali, da indicare in termini di ore/lavoro e con particolare riferimento alla qualificazione, formazione ed esperienza professionale degli operatori coinvolti; disponibilità di volontari che consentano di integrare e ampliare le attività	Fino a 7 punti
C/3 Risorse aggiuntive, intese come integrazione del budget indicativo del progetto tramite risorse proprie o derivanti da finanziamenti e/o sponsorizzazioni	Fino a 7 punti

|| 10. Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

|| 11. Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

|| 12. Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Lorenza Benedetti, Dirigente del Servizio Politiche del Welfare ed Intercultura. Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito tramite comunicazione PEC indirizzata a: **Servizio Politiche del Welfare ed Intercultura – Quesito procedura PIPPI**. I chiarimenti resi dall'Ente procedente saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune nelle forme di legge e comunque entro cinque (5) giorni lavorativi dalle richieste di chiarimento.

|| 13. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa. In particolare trova applicazione l'art 47 DL 77/2021 in materia di Governance del PNRR che fissa il requisito del rispetto delle disposizioni in materia di promozione delle pari opportunità e dell'inclusione lavorativa.

|| 14. Ricorso

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

Allegati:

- Allegato 1 – Documento progettuale;
- Allegato 2 – Domanda di partecipazione;
- Allegato 3 – Dichiarazione in merito al possesso dei requisiti
- Allegato 4 – Schema di Convenzione.

Il Responsabile del procedimento
dott.ssa Lorenza Benedetti

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, Il Comune di Reggio Emilia, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, è tenuto a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Titolare del trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è il Comune di Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n°1, cap 42121, Tel. 0522/456111, indirizzo mail: **privacy@comune.re.it**, indirizzo pec: **comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it**

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati personali del Comune di Reggio Emilia ha sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n°1, cap 42121, Tel. 0522/456111, indirizzo mail: dpo@comune.re.it

4. Responsabili del trattamento

Il Comune di Reggio Emilia può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui è Titolare nominandoli Responsabili del trattamento. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento europeo 679/2016 con tali soggetti il Comune sottoscrive contratti che vincolano il Responsabile al Titolare per le attività inerenti il trattamento dei dati personali.

Per il trattamento in oggetto il Comune di Reggio Emilia ha nominato Responsabile del trattamento: Dott.ssa Lorenza Benedetti

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale del Comune di Reggio Emilia previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine alle finalità e alle modalità di trattamento dei dati in base alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

6. Finalità del trattamento

I Suoi dati personali sono trattati per le seguenti finalità: espletamento procedura co-progettazione ex art 55 Dlgs 117/2017

7. Base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dal Comune di Reggio Emilia per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo 679/2016 non necessita del Suo consenso.

I Suoi dati personali sono trattati dal Comune di Reggio Emilia esclusivamente per le finalità che rientrano nei compiti istituzionali dell'Amministrazione e per adempiere ad eventuali obblighi di legge, regolamentari o contrattuali.

Il trattamento dei Suoi dati personali avviene in base alla seguente normativa: D. Lgs 117/2017, L 241/1990

8. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali non sono oggetto di diffusione.

9. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea, salvo i casi previsti da specifici obblighi normativi.

10. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, vengono cancellati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

11. I Suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Per l'esercizio dei diritti di cui sopra l'interessato può contattare:

- **Il Titolare del trattamento** dei dati Comune di Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n°1, cap 42121, Tel. 0522/456111, mail: privacy@comune.re.it pec: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

- **Il Responsabile della protezione dei dati personali del Comune di Reggio Emilia** con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n°1, cap 42121, indirizzo mail: dpo@comune.re.it

12. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità indicate al punto 6. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di partecipare alla procedura oggetto del presente avviso.